

SUTRI (VITERBO)

Lorenzo Quilici

Nel 2003, in convenzione con la Soprintendenza archeologica per l'Etruria Meridionale, il Comune di Sutri (VT) ha affidato alla Cattedra di Topografia dell'Italia antica, nella persona del Prof. Lorenzo Quilici, la direzione dei lavori di scavo, restauro e valorizzazione di Porta Furia, uno dei più importanti esempi di poliorcetica antica, costruita a sbarramento di una gola artificiale, per la quale si saliva alla città. Il lavoro è stato finanziato dalla Regione Lazio e l'attività scientifica è stata compresa nell'ambito dei PRIN del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica.

I lavori hanno permesso di individuare due fasi della porta, costruita in opera quadrata con arco a doppia ghiera (fig. 1), datate rispettivamente alla prima metà del III secolo a.C. la più antica, ai decenni a cavallo tra il II e il I secolo a.C. la seconda. Contemporaneamente si sono consolidate le fortificazioni contigue per 80 m di percorso, cosa che ha richiesto lo smontaggio e la ricollocazione di 40 m della struttura, risultata pericolante: intervento di notevole impegno, considerando la loro posizione a 10-12 m sui dirupi. Il loro smontaggio, con lo scavo anche del terreno retrostante, ha permesso un loro migliore studio tecnico e il riscontro di fasi precedenti: due posterule di affiancamento per la difesa, silos di magazzino, cunicoli di drenaggio. Il recupero anche di materiali ceramici medievali e moderni è stato utile anche alla conoscenza storica di queste fasi della città.

Si è inoltre approfittato di questi lavori per condurre un rilevamento archeologico della città antica, con lo studio di tutto il percorso murario, delle necropoli rupestri a perimetro,

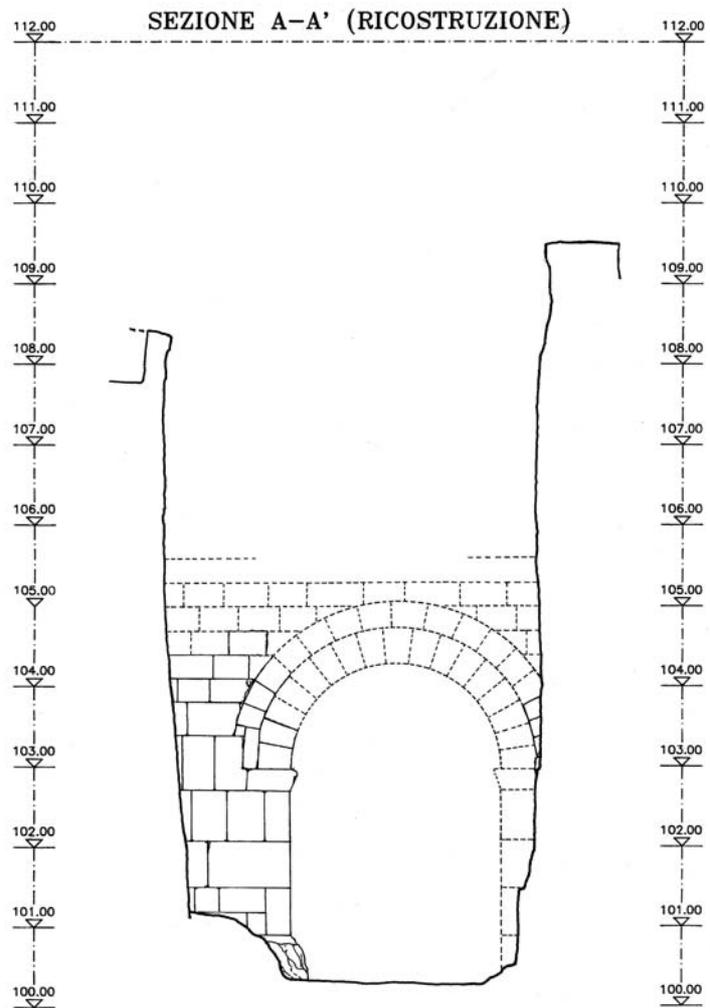


Fig. 1. Sutri, Porta Furia, ricostruzione della fase tardo repubblicana.

delle porte, delle costruzioni interne all'abitato, della viabilità e del foro, nell'ambito del quale è stato rilevato un grandioso arco trionfale di accesso, in opera quadrata, datato nell'ambito di tutta la sistemazione monumentale di questo alla fine del II o all'inizio del I secolo a.C.

Tutti i lavori si sono conclusi nel 2007 e sono stati editi sulla Rivista «Atlante tematico di Topografia antica» 17, 2008.